Il Ministero interviene sul nulla-osta condizionato per il musulmano

di Renzo Calvigioni

Emanata dal Ministero dell'Interno la Circolare n. 46 in data 11 settembre 2007 relativa a "Rilascio del nulla-osta al matrimonio ex art. 116 c.c. subordinato alla condizione che il nubendo sia di religione musulmana" nella quale viene indicata la procedura che l'ufficiale dello stato civile dovrà seguire in presenza di tale condizione. In pratica, alcuni Comuni avevano segnalato che, in occasione di una richiesta di pubblicazioni di matrimonio, avevano ricevuto da parte del nubendo straniero, di religione musulmana, un nulla-osta ex art. 116 c.c., rilasciato dalla competente autorità del proprio Stato (in particolare il Marocco, ma non si esclude che possa avvenire anche con altri Stati), nel quale, dopo l'indicazione che non vi erano ostacoli al matrimonio, veniva precisato che sussistevano però delle condizioni relative alla fede religiosa dell'altro nubendo. Tale particolarità aveva fatto sorgere molti dubbi agli ufficiali dello stato civile, sulla validità del nulla-osta presentato in quanto, valutando la condizione apposta come contraria all'ordine pubblico, era stato ritenuto che questa potesse inficiare la validità del nulla-osta stesso, tanto da considerarlo inesistente e, di conseguenza, opporre un rifiuto alla richiesta di celebrazione del matrimonio.

Al contrario, il Ministero dell'Interno chiarisce che l'ufficiale dello stato civile dovrà ignorare la condizione apposta "... in quanto palesemente contraria ai principi fondamentali dell'ordinamento italiano" senza, però, che questo possa mettere in discussione la validità del nulla-osta che, pertanto, dovrà essere ricevuto e valutato dall'ufficiale dello stato civile, ignorando la condizione apposta, considerata "tamquam non esset".

Dunque, l'ufficiale dello stato civile "dovrà procedere alle pubblicazioni di matrimonio senza tener conto della condizione relativa alla fede religiosa, eventualmente contenuta in detti nulla-osta": in pratica, qualora dalla documentazione presentata non risultino altri impedimenti, la pubblicazione dovrà essere effettuata. Viene confermata l'obbligatorietà del nulla-osta previsto dall'art. 116 c.c., ma debbono essere ignorate eventuali condizioni che siano in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento.

Prendiamo atto della tempestività dell'intervento ministeriale e della chiarezza delle indicazioni in esso contenute: il nulla-osta per il cittadino straniero rappresenta quasi sempre un elemento problematico per l'ufficiale dello stato civile per la mancanza di uno standard uniforme e per la difficoltà al rilascio da parte di molti Stati o, addirittura, l'impossibilità di ottenerlo per alcuni cittadini.

Si tratta di un argomento che verrà approfondito anche al prossimo Convegno Nazionale Anusca, nella giornata di mercoledì 21 novembre, insieme a tanti altri argomenti particolarmente interessanti: un motivo in più per non mancare al 27° Convegno Nazionale – che si terrà a Salsomaggiore Terme dal 19 al 23 novembre p. v. – e la conferma che i temi affrontati sono sempre molto attuali e sentiti e vi è sempre una grande attenzione agli aspetti pratici ed agli adempimenti quotidiani degli operatori.solamente in questo modo potremo sperare di ottenere altri risultati di rilievo.

Opinione

Invito alla moderazione

di Primo Mingozzi*

Ammetto di assistere con disagio alla crescente inquietudine di tanti operatori manifestata attraverso Internet, nel sito dei demografici, dove prevale l'anonimato ed il vittimismo più esasperato. Vorrei dire che lo strumento Internet dovrebbe servire a favorire una maggiore dialettica tra gli operatori ed anche essere sede autorevole per proposte costruttive, finalizzate ad un ruolo sempre più professionale ed incisivo nei processi di sviluppo della figura dell'operatore demografico.

Purtroppo, bisogna constatare che non sempre è così e che compaiono articoli che di fatto vanificano lo strumento messo a disposizione dei demografici.

Un'occasione mancata che va messa in carico a quegli indisciplinati che hanno inteso questa opportunità come "sfogatoio" di un malessere che andrebbe amministrato con più moderazione e, soprattutto, con proposte serie finalizzate a risolvere i problemi, più che esasperarli, se non ridicolizzarli, come sembra spesso di cogliere.

La smania di apparire di molti operatori facili all'uso della posta elettronica, solleva non pochi interrogativi sulla correttezza di questi impiegati che trasferiscono spesso le loro idee su carta intestata del Comune, dove operano e inondano di messaggi, dal Ministero dell'Interno in giù, istituzioni e responsabili di servizi demografici con proposte di vario tipo. Con questo metodo si propone di trasferire la gestione dei servizi demografici al Ministero; una proposta articolata con tanto di articoli, senza il conforto e all'insaputa dei Comuni ai quali la legge ne affida la gestione.

Sorprende con quanta disinvoltura si interpellano le autorità dello Stato sulla base di idee che, allo stato attuale, sono semplicemente dei desideri.

Anche per queste forzature (fuori di ogni controllo di legittimità), si raccomanda moderazione. Un'altra anomalia emerge dalla lettura di una e-mail inviata ai servizi demografici dalla collega Lidia Mazzola di Roma che adombra l'idea di costituire un'associazione nazionale "per dare più incisività all'azione degli operatori impegnati per affrontare l'emergenza derivata dal D.l.g.30/2007".

Si ricorda che ANUSCA, interessata a suo tempo da una proposta finalizzata alla formazione di un coordinamento di demografici, ha espresso il proprio sostegno agli operatori di Roma che hanno saputo dialogare con l'Amministrazione comunale e trarre anche dall'azione determinata dal coordinamento, alcuni vantaggi. Ma da qui alla proposta di costituire un'associazione, il passo è lungo.

A quale fine si parla di una nuova associazione e per fare che cosa?

La collega Lidia Mazzola che di fronte all'emergenza della regolamentazione dei comunitari, si era rivolta all'ANUSCA, non ha notato come l'associazione si è saputa assumere l'onere di ben 102 corsi specifici per l'addestramento degli operatori sul Decreto legislativo n.30 del 6 febbraio 2007, per un totale di giornate-presenze di ben 14.319 operatori.

Questa è stata la risposta di ANUSCA per dare motivazioni e professionalità agli operatori su una materia completamente nuova come la regolamentazione dei cittadini comunitari.

Sulla crisi di rappresentanza che sembra emergere dal "portale dei demografici" è grosso modo la richiesta di quanti montano la protesta con slogan anonimi di ipotetici scioperi della categoria ed oggi, quest'ultima trovata della nuova associazione. Tutto questo con quale logica?

La morale che ne ricavo è sempre quella di chi sa fare onore alla categoria e si espone a viso aperto in difesa di quello che dichiara, e di chi, la categoria, la espone al ridicolo, nascondendosi dietro ad un numero, oppure, seminando qualunquismo con proposte demagogiche come quelle della nuova associazione.

Quanto sarebbe più proficuo per tutti se si usassero i canali già esistenti per confrontarsi e mettere a profitto idee e proposte che prima di diventare tali, hanno bisogno di approfondimenti?

A parte la sede del Convegno nazionale che tutti gli anni dedica uno spazio al libero dibattito, alle idee innovative, alle proposte, con ANUSCA ci sono vari livelli decisionali dove si può verificare la tenuta delle proprie idee. Mi riferisco ai Comitati provinciali e regionali ANUSCA, il Consiglio nazionale e la Giunta esecutiva. Tutti organi statutari attraverso i quali l'operatore ha tutte le garanzie di fare emergere le proprie opinioni.

L'ANUSCA a giorni terrà a Salsomaggiore Terme il suo ventisettesimo Convegno nazionale che per statuto offre tante opportunità e una sede idonea del libero confronto. Viene perciò da chiedersi: da dove nasce l'esigenza di una nuova associazione, capace di una maggiore incisività per favorire la professionalità degli operatori demografici? A meno che non si voglia creare un Sindacato autonomo ed allora il discorso è diverso. Storie. Illusione: i problemi professionali dei demografici non si risolvono con le prediche o con voli di fantasia.

Per questa strada saremo degli eterni perdenti. Per questo, auspichiamo concretezza ed una maggiore moderazione nell'esportare all'esterno la nostra immagine che, anche se taluni non lo riconoscono, ha conquistato un prestigio che è nostro dovere saper valorizzare.

***Responsabile Comunicazione ANUSCA**

Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali

Mod. T.E.S. 101

Mod. T.M.S. 202

Mod. T.M.S. 203

Anusca Piemonte: presidente Silvia Cornetto

Insediato il nuovo gruppo dirigente

di Sauro Dal Fiume

A seguito del convegno sui "Cittadini stranieri e comunitari in Italia" e su cosa cambia per l'anagrafe e lo stato civile, ad inizio giugno si è costituito, presso la sala del Centro civico "Bortolo Centeleghe" di Collegno, il Comitato Regionale ANUSCA del Piemonte.

I lavori del convegno sono stati aperti da Silvana Accostato, Sindaco di Collegno, dall'assessore Marco Scolaro, dal presidente di ANUSCA Paride Gullini e dalla presidente del Comitato provinciale ANUSCA di Torino Silvia Cornetto, mentre come relatori sono risultati molto apprezzati sia Romano Minardi (anagrafe) sia Renzo Calvigioni (stato civile) che hanno gestito il "Forum quesiti" pomeridiano.

Ma veniamo al neo-Comitato regionale piemontese. Ben 40 i componenti nominati (con votazione palese) dagli operatori dei servizi demografici dei Comuni delle Province di Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbania e Torino. Eccoli:

Silvia Cornetto (Collegno), Franca Forgnone (Biella), Carlo Croce (Cuneo), Viviana Rabozzi (Novara), Patrizia Spertini (Verbania), Rita Schipani (Casale M.), Enrico Rozzano (Vercelli), Giorgio Moraglio (Montiglio M.), Manuela Baldan (Trofarello), Enzo Braida (Torino), Doadi Cagnoli (Novara), Marco Cerini (Ornavasso), Deanna Parenti (Verbania), Daniela Alasonatti (Collegno), Enza Augelli (Collegno), Giovanna De Luca (Rivoli), Lucia Eroe (Orbassano), Patrizia Gervasi (Poirino), Cristina Lagna (Collegno), Patrizia Pognante (Piossasco), Laura Reginato (Collegno), Laura Rigoletti (Alpignano), Henry Tiengo (Bruino), Cristina Gho (Alessandria), Emilio Riccardini (Aqui Terme), Antonella Valesio (Casale M.), Adriana Brunetti (Asti), Teresa Fauciglietti (Biella), Monica Prata (Villanova B.), Graziella Barbiero (Fossano), Daniela Barioli (Saluzzo), Luisa Belletrutti (Mondovì), Rosa Anna Gallina (Saluzzo), Riccardo Maurino (Savigliano), Antonella Fortina (Novara), Tiziana Nuvolone (Novara), Paola Antonetti (Cannero R.), Giuseppe Galdolini (Varallo), Tiziana Uberti (Valduggia), Anna Urban (Serravalle S.).

Enza Augelli, incaricata di presiedere la seduta, ha proposto Silvia Cornetto come presidente del Comitato Regionale ANUSCA del Piemonte, candidatura approvata dopo una serie di positivi interventi. La neo-presidente Cornetto sarà affiancata da 5 vice presidenti, affinché le principali aree del territorio piemontese siano rappresentate: Daniela Barioli, Antonella Fortin, Patrizia Spertini, Henry Tiengo e Antonella Valesio.

La presidente Cornetto ha inoltre attribuito le funzioni di Segretario del Comitato regionale a Laura Reginato e l'assemblea ha in conclusione deciso che "una volta l'anno si tenga un Convegno regionale itinerante", per la riunione annuale dello stesso.

Congresso Regionale ANUSCA. La neo Presidente Silvia Cornetto all'apertura dei lavori

Al Congresso Regionale del Piemonte è intervenuto il Presidente Nazionale Paride Gullini, il quale ha cordializzato con il Sindaco di Collegno, Silvana Accostato

Collegno: la sala gremita di ufficiali d'anagrafe, stato civile ed elettorale

D. Lgs. 06 febbraio 2007, n. 30

Pomeriggio di studio a Torino di Sangro

A cura della redazione

Si è tenuto a Torino di Sangro (CH) ad inizio giugno, un pomeriggio di studio interamente dedicato al D. Lgs. 06 febbraio 2007, n. 30 con il quale è stato trasferito ai Comuni l'onere del rilascio degli attestati di regolare soggiorno ai cittadini dei paesi facenti parte della Comunità Europea.

L'attualità e la novità del tema hanno visto la partecipazione di oltre 80 funzionari comunali visibilmente preoccupati per questo nuovo servizio la cui incidenza sugli operatori demografici è stata poco capita dagli amministratori. Infatti, non tutti si sono resi conto della difficoltà per l'organizzazione del servizio, di interpretazione ed applicazione delle norme, della scarsità delle risorse umane e strumentali in un settore già gravato da altri servizi trasferiti dallo Stato. Trattasi di un servizio piovuto all'improvviso a cielo sereno, a cui il funzionario comunale ha dovuto far fronte dall'oggi al domani, senza alcuna direttiva Ministeriale, che è successivamente giunta dopo diversi giorni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 30/2007. Al funzionario demografico l'unico supporto gli è pervenuto dall'ANUSCA che non solo, come sempre, è stata la prima a diramare indirizzi precisi, ed organizzare per tutta l'Italia, con grande spirito di dedizione e di sacrificio, corsi di formazione sul tema, confidando sulla capacità dei propri docenti e sulla volontà di apprendere degli operatori.

In questo ormai inarrestabile trasferimento di competenze dagli Uffici Statali ai Comuni e di riflesso ai servizi demografici con la fatidica frase "senza oneri aggiuntivi, oppure, senza ulteriori oneri di spesa", fa meraviglia, diceva il presidente provinciale ANUSCA Domenico Di Camillo, il silenzio dell'ANCI che sembra indifferente a tale problematica. Non meno meraviglia faceva, fino a qualche tempo addietro, l'incuranza dei sindacati che puntualmente in ogni contratto ignorano la categoria dei demografici ai quali oggi è richiesto una professionalità se non superiore ma almeno pari alle altre professionalità esistenti nel Comune. E se oggi le Organizzazioni Sindacali cominciano timidamente a muoversi in difesa del funzionario demografico comunale, ha precisato il presidente Di Domenico, questo si deve al lavoro certosino di stimolo e di sensibilizzazione che l'ANUSCA da tempo opera sulla problematica e nei confronti dei sindacati. Non si può sottacere la cordiale accoglienza che il Sindaco Domenicantonio Pace, del Comune di Torino di Sangro, ha riservato a tutti i funzionari demografici presenti, verso cui, come ha detto nel suo breve saluto di benvenuto, nutre "profonda stima e considerazione". A lui e a tutti funzionari del Comune, i quali hanno collaborato per la buona riuscita del pomeriggio di studio, ha sottolineato Di Domenico, un sincero e sentito grazie a nome dell'ANUSCA sede centrale e del Comitato Provinciale di Chieti.

La foto non è relativa al corso di Torino di Sangro, perché purtroppo le immagini giunte in redazione non erano pubblicabili per la scarsa definizione

Particolarmente affettuoso è stato il saluto che Sua Eccellenza il Prefetto, dott. Aldo Vaccaro, ha voluto personalmente portare all'intera platea degli operatori. Nel suo breve intervento, pur condividendo le difficoltà di risorse umane e strumentali che i Comuni incontrano per l'organizzazione del servizio, nell'auspicio che le amministrazioni comunali riconsiderino la figura del funzionario demografico, ha voluto trasmettere ai presenti il senso della comprensione verso una realtà, quella della immigrazione, da aiutare nel difficile percorso dell'integrazione.

I temi del pomeriggio di studio: "Regolarità del soggiorno ed iscrizione anagrafica; la disciplina dei comunitari e dei loro familiari: nuovi compiti per gli ufficiali d'anagrafe conseguenti all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 30/2007; la novità in materia di cittadini extracomunitari, con particolare riferimento alla Direttiva sugli stranieri con contratto di lavoro subordinato e alla direttiva sui minori adottati e in affidamento preadottivo. Rilascio carta d'identità ai cittadini stranieri e registrazione dei relativi status", sui quali Liliana Palmieri si è profusa in una relazione esaustiva sotto ogni punto di vista cercando di dare una consequenzialità alle operazioni di iscrizione in anagrafe e rilascio degli attestati di regolare soggiorno ai cittadini comunitari. Consequenzialità che certo non traspare dal testo del Decreto Legislativo 30/2007, scritto con linguaggio e terminologia non del tutto appropriata ai procedimenti anagrafici e che, appunto per questo, può portare il funzionario demografico ad interpretazioni fuorvianti. Non era facile trattare un argomento così nuovo per il settore demografico e così vario per casistiche non ancora consolidate data anche la scarsità delle direttive Ministeriali. Ma la preparazione della esperta Liliana Palmieri è tanta e tale che ci vuole ben altro per metterla in difficoltà. Forte ed intenso è stato il dibattito durante e dopo la trattazione che ha visto artefici i partecipanti i quali, alla fine, pur se più sollevati, manifestavano ancora segni di apprensione per questo nuovo servizio.

Nel saluto finale la Palmieri ha voluto rimarcare lo sforzo che l'ANUSCA compie per aggiornare i suoi associati e per difenderli, visto che oggi, con una contribuzione leggermente maggiorata, propone anche una polizza assicurativa a garanzia del funzionario demografico nello svolgimento delle proprie funzioni.

E' stato un pomeriggio di studio perfetto sotto l'aspetto organizzativo e del successo per il gran numero dei partecipanti intervenuti. "A tutti – ha concluso il presidente Di Domenico - va un ringraziamento sincero con l'auspicio che giornate del genere possano ripetersi anche in futuro".

Trent'anni nei servizi demografici

Testimonianza di Francesco Varano

Ad ottobre del 2007 saranno trenta gli anni d'attività come operatore dei servizi demografici di Maida, in particolare dello Stato Civile. Un periodo abbastanza lungo, quindi, per riflettere sulla delicata materia che mi ha visto, testimone del tempo, formare, conservare ed aggiornare gli eventi più importanti della vita dei cittadini del mio paese.

Fin dall'inizio del mio lavoro sono stato posto di fronte a complicati aspetti giuridici e pratici, che sorgevano dalla realtà quotidiana, dalle vicende dei cittadini e dalla loro sensibilità verso importanti avvenimenti (matrimonio, riconoscimento di figli, filiazione naturale, attribuzione del cognome, acquisto o perdita della cittadinanza italiana). Compresi subito che lo Stato Civile richiedeva uno studio specifico, un'attenta preparazione per risolvere i problemi dei cittadini ed affrontare con sicurezza le difficoltà operative.

Già nell'ottobre del 1977 acquistai un trattato dello Stato Civile di due volumi, finito di stampare il 30 settembre 1977 e m'immersi nella lettura della Rivista "Lo Stato Civile Italiano", che diventò mia costante e preziosa compagna di viaggio, aiutandomi nella formazione di una cultura giuridica e nella risoluzione di molti casi pratici.

Ho seguito con molto interesse la nascita dell'ANUSCA e ho aderito all'Associazione sin dai primi anni ottanta (la prima tessera conservata risale al 1983 ed è la n. 2539).

Partecipavo con entusiasmo alle varie iniziative volute dall'ANUSCA: corsi di aggiornamento professionale, convegni regionali, seminari di studio, ritornando sempre sul posto di lavoro più temprato per l'arricchimento professionale, meno solo dinanzi alle difficoltà, perché sapevo di poter contare sul notevole contatto umano con i colleghi degli altri comuni, con i quali ho costruito solide e durature amicizie.

Sul piano professionale, gli anni ottanta li ho trascorsi cercando di svolgere bene la mia professione, approfondendo le competenze, conoscendo e contattando altri operatori demografici.

Arena, Guglielman, Mancinelli e Persegati: dai loro scritti ricevevo costantemente spunti di riflessione e di aggiornamento professionale di altissimo spessore culturale.

Ho accolto con curiosità e interesse il complesso sistema di riforme messe in atto dal legislatore nel tentativo di raggiungere più semplificazione e trasparenza nell'azione delle amministrazioni centrali e locali e di favorire procedure più snelle ed efficaci a favore del cittadino.

I servizi demografici diventarono, negli anni novanta, la fonte principale sulla quale s'innestava l'azione politica di riforma della Pubblica Amministrazione: Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva militare furono investiti dal vento delle innovazioni, le procedure diventavano più impegnative.

Nella mia vita professionale, come in quella di tanti altri colleghi, irrompeva l'informatica, con il suo fascino verso il futuro e i nervi nel presente, tesi a capire e ad imparare come maneggiare la nuova " cosa ".

Ho capito che bisognava cambiare in fretta, trovare una nuova energia positiva; ed in fondo la ricetta era sempre la stessa: rinnovare la passione per il lavoro e lo slancio verso lo studio e l'aggiornamento professionale. Aggiunsi ai miei primi " Maestri ", le letture di Scolaro, pubblicista pungente ed ironico e sempre esauriente e di grande levatura professionale.

Dopo la seconda partecipazione di dieci giorni al corso professionale per ufficiali di stato civile e d'anagrafe del gennaio 2000, compresi che ero pronto per svolgere una nuova esperienza.

Chiesi all'ANUSCA l'iscrizione nell'Albo nazionale dei docenti ed esperti per i corsi di formazione e aggiornamento professionale, frequentai, nell'aprile del 2002, il corso di " comunicazione verbale, ascolto, linguaggio del corpo", superai le prove d'esame e risultai tra i candidati ritenuti idonei a svolgere il prestigioso incarico.

Iniziai così, dal 2003, una nuova ed affascinante esperienza: da un lato quotidiano operatore dei servizi demografici, dall'altro docente ed esperto in molte realtà professionali della Calabria, della Sicilia, della Puglia e della Campania.

Con questi miei trenta anni di esperienza mi accingo, adesso, a partecipare al Convegno Nazionale di Salsomaggiore, da cui mi attendo, come sostiene il

Francesco Varano

Presidente Gullini, una nuova e positiva attenzione degli organi di governo centrali e locali e dei sindacati, sul ruolo strategico dei servizi demografici e sul valore insostituibile della professionalità.

Una società in continua evoluzione ha bisogno costantemente di ufficiali di stato civile, d'anagrafe ed elettorali sempre più competenti, colti e preparati.

Nota della Redazione.

Desideriamo ringraziare il collega Varano, per la sua testimonianza nella quale manifesta una pubblica conferma del ruolo di ANUSCA nella sua vita professionale.

Il rilievo avuto dai corsi di aggiornamento professionale, dalla dedizione dei personaggi storici dell'ANUSCA, è una conferma di quanto sia stato importante il lavoro di ANUSCA nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione e, nello specifico, nei servizi demografici.

A trent'anni di distanza, la fedeltà dell'amico Francesco Varano si rinnova per l'ormai prossimo Convegno nazionale di Salsomaggiore Terme, dal quale auspica "una nuova, positiva attenzione degli organi di Governo e dei Sindacati, per il ruolo strategico dei servizi demografici".

Un auspicio che condividiamo e per il quale ringraziamo l'amico Varano che se n'è fatto interprete.

Comuni in vetrina

Una gita a Collegno

Un po' di storia. Collegno nasce con l'arrivo dei Romani a Torino. I viaggiatori che da Torino andavano in Gallia avevano bisogno di strade sicure e di luoghi di riposo, in modo da poter procedere confortevolmente a tappe. Così sorse il primo nucleo di Collegno.

Attorno all'anno 1000 in poi, Collegno lega ancor più i suoi destini alla città di Torino, cadendo sotto il dominio di Casa Savoia. E' da attribuire ad Umberto III nel 1171 la costruzione del Castello di Collegno.

IL CASTELLO PROVANA

Il Castello era costituito da cinque torri rotonde di difesa, un ponte levatoio, un fossato intorno, su di un dirupo verso il corso della Dora.

Nel 1252 il Castello fu in gran parte distrutto durante le lotte fra torinesi retti dal Vescovo e Tommaso II di Savoia. Giovanni Francesco Provana di Carignano era gran cancelliere dei Savoia e fece riedificare il Castello ridotto quasi in rovina, tra il 1600 e il 1644.

LA CERTOSA REALE sorse per iniziativa di Maria Cristina di Francia, duchessa di Savoia. Nel 1853 soppresso l'istituto religioso, i locali furono destinati a Regio Manicomio e poi come ospedale psichiatrico.

Oggi una parte dei locali è occupata dagli uffici e dai servizi dell'Azienda Sanitaria Locale. La facciata è arricchita da due statue raffiguranti la fede e la carità (che ricorrono anche alla chiesa Gran Madre di Torino).

Attualmente la struttura ospita ancora circa 450 ex degenti. Una parte dei locali è inoltre occupata dagli uffici e dai sevizi dell'Azienda Sanitaria Locale.

IL VILLAGGIO LEUMANN fu edificato intorno all'omonimo cotonificio tra la fine dell''800 ed i primi del '900 su progetto dell'ingegner Pietro Fenoglio. Il Villaggio Operaio Leumann è oggi un importante documento di carattere urbanistico, storico e architettonico che continua a vivere.

IL CASTELLO E IL RASTEL DEL CUNT: Questa imponente opera, attorno a cui sorse il nucleo abitativo di Collegno, fu fatto costruire da Umberto III Conte di Savoia detto "Beato" nel 1171.

LA FONTANA: Questa Fontana in pietra a quattro zampilli d'acqua è stata eseguita da Giacomo Guglielmotti e posata nel 1904 nella nuova piazza centrale oggi piazza IV novembre, originariamente intorno vi erano quattro paracarri in pietra sormontati da una sfera.

IL VECCHIO PONTE: E' stato fatto saltare dai tedeschi in ritirata il 6 maggio 1945. Questo ponte venne costruito fra il 1707 e il 1713 in sostituzione del precedente fatto abbattere per ordine di Vittorio Amedeo

Collegno oggi. E' una cittadina di più di 50.000 abitanti alle porte di Torino che negli ultimi 30 anni ha visto il sorgere di nuovi quartieri e l'ampliamento degli esistenti.

Dal febbraio del 2006 (in occasione dei giochi olimpici invernali) Collegno è collegata a Torino anche dalla metropolitana che proprio a Collegno ha il suo deposito. A Collegno, nei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico, ha sede l'Università Italo-francese. Un personaggio noto ai più è il famoso "Smemorato di Collegno".

Il Parco dell'ex ospedale, ora intitolato alla memoria del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, è il polmone verde della città. In estate ospita due mesi di spettacoli d'ogni genere dando la possibilità a tutti di poter ammirare l'enorme estensione di verde.

Collegno è anche dotata di una pista ciclabile che l'attraversa tutta consentendo passeggiate in tutta sicurezza. E' stato anche creato il parco della Dora (Riparia) che scendendo dalla Valle Susa confluisce nel Po a Torino. E' un parco ciclabile che collega le sponde del fiume fino al territorio di Torino.

E' possibile osservare e riconoscere specie ornitologiche protette grazie ai grandi tabelloni posti lungo il percorso.

COLLEGNO - Castello Provana Fronte

COLLEGNO - Certosa PortaleJuvarra